

LA SENSIBILITÀ RELIGIOSA DELLE ETNIE PRESENTI IN ITALIA (INDIA)

Introduzione

L'India ha avuto sempre un buon rapporto con l'antica Roma. Gli storici ci propongono una sottolineatura discretamente approssimativa sulle relazioni commerciali tra l'antico impero romano e l'India. I romani importavano, infatti, il pepe ed altre spezie. Questo rapporto continua anche oggi.

Attraverso questa relazione desidero presentare una breve descrizione della sensibilità religiosa dei cattolici indiani immigrati che vivono in Italia.

Descrizione socio-religiosa in Italia

L'India è uno dei tre più grandi Paesi da cui partono i migranti. Una particolarità che voglio sottolineare è che questi, non provengono dalle zone più povere, ma da quelle più solide economicamente e culturalmente. Per esempio molti degli emigranti che si recano nei Paesi arabi provengono dal Kerala, Tamil Nadu, Andhra Pradesh e Punjab. E' da notare che nel Kerala, l'emigrazione essendo molto numerosa, ha comportato una notevole riduzione della disoccupazione tanto da essere considerato l'effetto a livello comunitario più che a livello nazionale.¹

Volendo fare una classifica tra gli immigrati in Italia, possiamo sostenere che quelli indiani sono al nono posto rispetto alle altre comunità straniere. L'immigrazione degli Indiani in Italia è un fenomeno relativamente recente iniziato nei primissimi anni del 1900 ed è andato progressivamente aumentando. La maggior parte degli Indiani si sono stabiliti nelle aziende agricole del centro e nord Italia propendendo più per i lavori agricoli che per quelli industriali.

Stimare un numero preciso di Indiani presenti sul territorio italiano è molto difficile a causa della situazione irregolare di molti immigrati. In un'indagine statistica si nota che gli immigrati Indiani con regolare permesso di soggiorno in Italia, sono in continuo incremento. Il dato rilevato dalle varie statistiche nel 2009 conta 109.427 Indiani regolari residenti in Italia; a questi ne vanno aggiunti, 17.572 che hanno già presentato domanda di regolarizzazione a settembre 2008² e il 5,96% che sta avviando le pratiche. Ad oggi il numero è molto più elevato, considerando i nuovi arrivi nel territorio italiano.³ Per il momento gli Indiani regolari presenti in Italia⁴ sono più di 110.000 e per avere i dati esatti bisognerebbe aggiungere anche quelli irregolari con pratiche in corso di perfezionamento.

Situazione religiosa

La maggior parte degli immigrati indiani appartengono alle religioni: Sikh, Hindu e Cattolica. Gli Indiani cristiani in Italia sono Cattolici, Protestanti e non Cattolici. Una tradizione antichissima fa risalire le origini del Cristianesimo in India alla predicazione degli apostoli Tommaso e Bartolomeo.

La Chiesa Cattolica comprende la Chiesa Latina e 22 Chiese Orientali. In India i riti cattolici sono tre: quello Latino, Siro-Malabarese⁵ e Siro-Malankarese⁶, ognuno con caratteristiche particolari di

¹ Cfr. THE UNITED NATIONS DEVELOPMENT PROGRAMME, *Human Development Report 2009, Overcoming barriers: Human Mobility and Development*, New York 2009, 3.

² www.interno.it accesso novembre 2009.

³ È valutato che solo nel 2008, in Italia sono entrati 12.226 Indiani: CARITAS/MIGRANTES, *Immigrazione Dossier Statistico 2009 XIX Rapporto*, 80.

⁴ Nel contesto Europeo, è valutato che nel 2005 c'erano 6-15% immigrati irregolari rispetto al numero totale degli immigrati e circa l'1% rispetto alla popolazione dell'Unione Europea. Cfr. THE UNITED NATIONS DEVELOPMENT PROGRAMME, *Human Development Report 2009*, 27.

⁵ Secondo la tradizione, la Chiesa siro-malabarese è una Chiesa Apostolica fondata da S. Tommaso l'Apostolo. La

culto, espressione spirituale e disciplina teologica. Accanto a questi sono presenti gruppi non cattolici appartenenti alla Chiesa Giacobita e a vari gruppi protestanti.

In Italia attualmente sono riconosciute solo due comunità Cattoliche Indiane⁷ con i loro Cappellani e Coordinatori Nazionali che hanno ottenuto l'incarico dalla Chiesa e sono: la comunità Siro-Malabarese e la comunità di rito latino di Kerala.

Di queste ultime ne esistono anche altre che non sono riconosciute a causa della mancanza di un Cappellano o del disinteresse dei fedeli. Tra queste vanno menzionate, in modo particolare, i Cattolici che parlano Hindi ed i Cattolici che si sono convertiti dalla religione Sikh provenienti dal Punjab e i Cattolici di lingua Tamil.

Quale ricerca verso un riferimento religioso si trova da parte di chi viene in Italia? Quali reazioni si riscontrano di fronte alla religiosità vissuta in Italia?

La maggior parte degli Indiani sono molto praticanti e vivono la religione con la stessa intensità che nel loro Paese, anche nonostante l'indifferenza religiosa di molti Italiani. Ne è prova l'esistenza di luoghi di incontro per culto e preghiera, Templi della religione hindu, "gurudwaras"⁸, diverse Associazioni⁹ religiose e culturali ed altri Centri per gli immigrati Cattolici. I Cattolici indiani frequentano sia le Parrocchie territoriali in cui vivono, sia le Chiese della loro comunità etnica.

La maggior parte (76,07%) dei Cattolici indiani si sono ben integrati con la cultura italiana eccetto un piccolo gruppo (1,21%) che non frequenta le Parrocchie sentendosi a disagio ed avvertendo una sensazione di "razzismo". Una delle problematiche per l'integrazione degli Indiani è la diversità culturale della società italiana che si riflette anche nell'ambito religioso. Una delle cose che maggiormente lascia esterefatto un Indiano appena arrivato in Italia, è il comportamento eccessivamente disinvolto degli Italiani nell'ambito della vita privata, come ad esempio il comportamento sessuale, la mancanza di rispetto verso gli anziani e gli insegnanti che sono in contatto con loro nella vita di tutti i giorni.

prima comunità cristiana in India si è identificata come "Cristiani di S. Tommaso". Dal diciannovesimo secolo in poi questa chiesa viene descritta come Chiesa Siro-Malabarese nei documenti della Curia Romana. Attualmente ci sono cinque arcidiocesi e 13 diocesi nel proprio territorio della Chiesa Arcivescovile e 11 diocesi al di fuori. Ci sono 3.674.115 fedeli, tra questi 7.252 sacerdoti (3.716 diocesani e 4.740 religiosi) e 36.611 religiose.

⁶ La Chiesa siro-malankarese è fondata, secondo la tradizione, sulla base della predicazione dell'apostolo Tommaso. Si è divisa dalla chiesa di Malankara Orthodox Syrian nel 1930 ed è entrata in comunione con la Chiesa Cattolica. Nel 2005 è stata elevata a Chiesa maggiore arcivescovile. Attualmente ha otto diocesi e 500.000 fedeli.

⁷ La scarsità di uno studio sufficiente sugli immigrati Cattolici indiani in Italia, ha portato a fare un'indagine condotta dall'autore stesso nel periodo giugno-agosto 2010. D'ora in poi riferiremo di questa indagine con l'abbreviazione SICMI 2010 (Survey Indian Catholic Migrants in Italy 2010).

⁸ Il tempio Sikh viene chiamato 'Gurudwara', che significa 'casa del maestro'. Gurudwara prende un ruolo molto importante nella vita degli immigrati sikh. Per loro 'Gurudwara' non è solo un luogo per il culto e la preghiera ma è la possibilità di incontrarsi tra loro e mantenersi così in contatto. Cfr. A. SPERANZA, "A casa lontano da casa". La comunità sikh nell'Agro Pontino", nella CARITAS DI ROMA in collaborazione con la CAMERA DI COMMERCIO E PROVINCIA DI ROMA, *Osservatorio Romano sulle Migrazioni, Sesto Rapporto*, Edizioni IDOS, Roma 2010, 108.

⁹ Alcune loro Associazioni sono: *Associazione Lavoratori Indiani del Kerala* (ALIK) in Roma, *Associazione Indiani Keralesi nelle Marche* (AIKM), *The Indian Malayalee Cultural Association of Milan* (IMCAM), *Unione Induista Italiana* e *Unione dei Preti, Suore e Seminaristi* (IPSU).

Con quali forme e segni si manifesta la loro religiosità?

Una forte maggioranza di Cattolici indiani frequenta regolarmente sia la Messa domenicale che quella dei giorni festivi presso le Chiese italiane (25%) o presso le Chiese per gli immigrati (74,57%).

Quanto sopra è meglio specificato con le tabelle sotto indicate:

Tabella 1

Partecipazione degli immigrati Cattolici indiani nelle Chiese italiane¹⁰	
Coloro che frequentano le Chiese italiane durante la celebrazione domenicale e nei giorni festivi	25%
I motivi della frequenza presso le Chiese locali italiane	
Coloro a cui piace di più la messa in lingua italiana	11,11%
Non c'è una chiesa etnica vicina alla propria residenza	63,89%
Lontananza della chiesa etnica del gruppo	25%
Diversi modi di partecipazione nella Chiesa italiana	
Coro	0%
Catechismo	2,78%
Consiglio parrocchiale	0%
Volontariato	7,07%

Tabella 2

Immigrati Cattolici indiani e le loro Chiese in Italia¹¹	
Coloro che frequentano la Chiesa della loro comunità etnica nei giorni festivi e domenicali	74,57%
I motivi per la frequenza della loro comunità etnica	
Coloro a cui piace partecipare alla messa nella lingua madre	83,75%
Per incontrare tanti altri connazionali	5,98%
La difficoltà nella comprensione della lingua italiana	6,84%
Probabilità di discriminazione quale straniero nella Chiesa italiana	1,21%

Oltre a frequentare la loro comunità, i Cattolici indiani dimostrano la loro religiosità attraverso una viva presenza nella Parrocchia, celebrando la loro festa tradizionale come ad esempio quella di San Tommaso Ap. (Comunità Siro-Malabarese), di San Francesco Saverio (Rito Latino del Kerala) ed altre feste nazionali come *Onam*. Inoltre organizzano pellegrinaggi verso vari Santuari tra cui quelli del Divino Amore, Lourdes, ecc.

E' molto consistente anche la partecipazione nella sfera catechetica presso le Chiese italiane. Una minoranza degli studenti indiani (2,78%)¹² partecipa regolarmente alla Santa Messa, al Catechismo ed alla formazione religiosa accompagnati dai genitori. In questo contesto non possiamo ignorare però la viva presenza e la partecipazione di *Jesus Youth*¹³, movimento portato avanti da un gruppo

¹⁰ SICMI 2010

¹¹ Ibid.

¹² Ibid.

¹³ E' un movimento missionario al servizio della Chiesa. L'inizio del movimento è avvenuto nel Kerala (India) negli anni '80. Gradualmente questo movimento è stato diffuso in varie zone dell'India. Oggi *Jesus Youth* è stato

di giovani immigrati indiani. Tra questi ultimi che partecipano attivamente nella chiesa italiana, ci sono tanti studenti universitari, la maggior parte dei quali sacerdoti, suore, seminaristi e studenti che frequentano scuole di istruzione superiore e corsi infermieristici. Va ricordata inoltre la grande disponibilità delle donne consacrate coinvolte nei servizi liturgici e di catechesi nelle Parrocchie italiane.

Come è accolta l'etica Cristiana a livello personale?

Pur essendo vero che gli Indiani vengono in Italia per motivi economici è altrettanto vero che la maggioranza di loro conserva la fede che hanno ricevuto dai loro antenati. Da una ricerca svolta dall'autore risulta che solo lo 0,43% degli Indiani non partecipa alla Santa Messa domenicale e a quella dei giorni festivi, mentre tutti gli altri sono presenti con assiduità ai riti spirituali, quali la celebrazione dei Sacramenti ed altre pie devozioni, (ad esempio quasi ogni giorno della settimana se ne possono vedere tanti che percorrono la Scala Santa di Roma).

Conclusione

In Italia la comunità degli immigrati Cattolici indiani è stata riconosciuta ufficialmente dalla Chiesa che si prodiga al massimo per farli integrare, per aiutarli e sostenerli nella fede. La *Fondazione Migrantes* ed i vari Uffici pastorali per la cura degli immigrati, offrono un prezioso aiuto per creare un ambiente molto attivo per l'integrazione con le altre Comunità ecclesiali. Purtroppo al di là di questi organi ufficiali della Chiesa, per la comunità indiana è difficile essere accettata da altri membri; ci sono alcuni Parroci (fortunatamente pochi) che considerano gli immigrati "stranieri fastidiosi" e di conseguenza li emarginano.

Le chiese per i migranti cattolici, nell'ambito della visione ed insegnamento della Chiesa, sono istituzioni temporanee che accolgono i migranti appena arrivati e poi man mano li aiuta ad inserirli pienamente nelle parrocchie territoriali. Tutti coloro che hanno assunto incarico degli immigrati dovrebbero aiutare tutti i migranti, affinché si possa vivere come "un cuor solo e un'anima sola" unitamente alle parrocchie italiane. Quanto però le chiese per i migranti cattolici in Italia vogliano raggiungere questo obiettivo è difficile da comprendere e ciò comporta un'ampia discussione!

PATTAPARAMBIL Antoney George
frpatta@yahoo.com